

## **ASCOLTO 2 settimana**

Da una riflessione di papa Francesco

Stiamo perdendo la capacità di ascoltare chi abbiamo di fronte, sia nella trama normale dei rapporti quotidiani, sia nei dibattiti sui più importanti argomenti del vivere civile.

Dalle pagine bibliche impariamo che l'ascolto non ha solo il significato di una percezione acustica, ma è essenzialmente legato al rapporto dialogico tra Dio e l'umanità. L'iniziativa, infatti, è di Dio che ci parla, al quale noi rispondiamo ascoltandolo; e anche questo ascoltare, in fondo, viene dalla sua grazia, come accade al neonato che risponde allo sguardo e alla voce della mamma e del papà. Tra i cinque sensi, quello privilegiato da Dio sembra essere proprio l'udito, forse perché è meno invasivo, più discreto della vista, e dunque lascia l'essere umano più libero.

L'ascolto corrisponde allo stile umile di Dio. È quell'azione che permette a Dio di rivelarsi come Colui che, parlando, crea l'uomo a sua immagine, e ascoltando lo riconosce come proprio interlocutore. Dio ama l'uomo: per questo gli rivolge la Parola, per questo "tende l'orecchio" per ascoltarlo.

L'uomo, al contrario, tende a fuggire la relazione, a voltare le spalle e "chiudere le orecchie" per non dover ascoltare. Il rifiuto di ascoltare finisce spesso per diventare aggressività verso l'altro, come avvenne agli ascoltatori del diacono Stefano i quali, turandosi gli orecchi, si scagliarono tutti insieme contro di lui.

Da una parte, quindi, c'è Dio che sempre si rivela comunicandosi gratuitamente, dall'altra l'uomo al quale è richiesto di sintonizzarsi, di mettersi in ascolto. Il Signore chiama esplicitamente l'uomo a un'alleanza d'amore, affinché egli possa diventare pienamente ciò che è: immagine e somiglianza di Dio nella sua capacità di ascoltare, di accogliere, di dare spazio all'altro. L'ascolto, in fondo, è una dimensione dell'amore.

Tutti abbiamo le orecchie, ma tante volte anche chi ha un udito perfetto non riesce ad ascoltare l'altro. C'è infatti una sordità interiore, peggiore di quella fisica. L'ascolto, infatti, non riguarda solo il senso dell'udito, ma tutta la persona. La vera sede dell'ascolto è il cuore.

Perciò, il primo ascolto da riscoprire quando si cerca una comunicazione vera è l'ascolto di sé, delle proprie esigenze più vere, quelle inscritte nell'intimo di ogni persona. E non si può che ripartire ascoltando ciò che ci rende unici nel creato: il desiderio di essere in relazione con gli altri e con l'Altro. Non siamo fatti per vivere come atomi, ma insieme.